

MICHAEL MORPURGO • BARROUX

NELLA BOCCA DEL LUPO



Rizzoli

MICHAEL MORPURGO • BARROUX

NELLA BOCCA DEL LUPO



Traduzione di Bérénice Capatti

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *In the Mouth of the Wolf*

Testo © 2018 Michael Morpurgo

Illustrazioni © 2018 Barroux

Pubblicato per la prima volta in Gran Bretagna nel 2018 da Egmont UK Limited, The Yellow Building, 1 Nicholas Road, London W11 4AN

All images used with thanks.

Due immagini di Christine Granville a pagina 165 dell'edizione italiana

© The Estate of William Stanley Moss

Per l'edizione italiana:

© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione: settembre 2019

ISBN: 978-88-17-13921-2

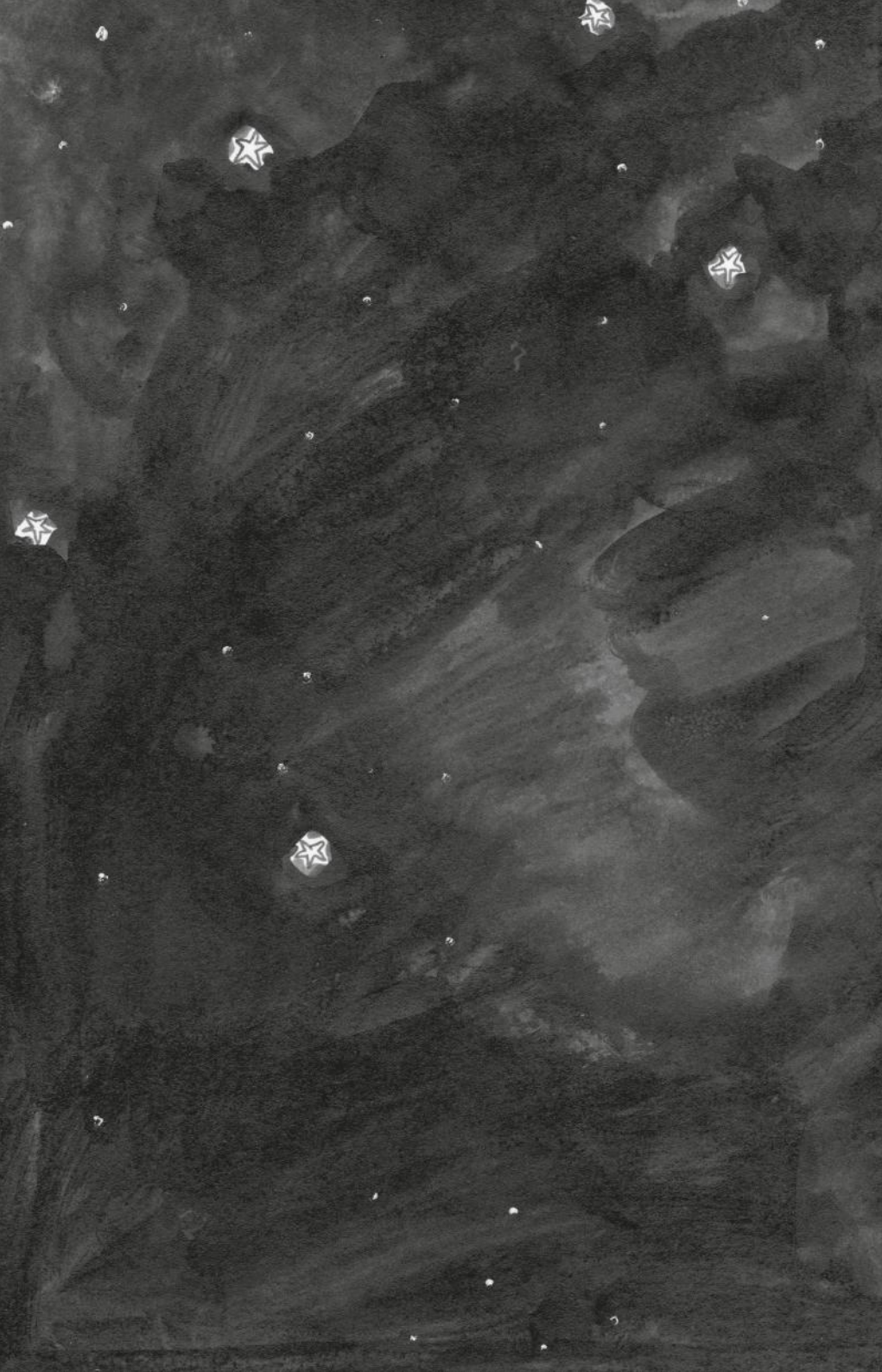
Redazione e impaginazione: Librofficina

*Per Nan e Francis,
Niki, Jay, Christine e Paul.
E Kia.*

Michael Moynihan
LF

*In memoria di Yves Barroux.
Per Marie-Thérèse e Sophie-Laure.*

BARROUX



BUON COMPLEANNO A ME

Mi hanno fatto una bellissima festa oggi. È venuta tutta la gente del paese.

Ho novant'anni. Cammino un po' curvo in questi giorni, e le ginocchia e le anche traballano più di quanto dovrebbero, ma riesco a salire fino al paese, e apprezzo ancora un buon pasto e un bicchiere di vino rosso, che non mi sono certo mancati questa sera. Il sonno non viene facilmente come un tempo, ma non devo lamentarmi. Ho i miei ricordi, amici intorno a me e anche i familiari, quelli che sono



ancora vivi. Cosa può chiedere di più un uomo vecchio?

Non sarebbe male avere una memoria migliore. Vado bene con i volti e i luoghi. Sono gli anni che si mischiano, si ingarbugliano. Passo il tempo a cercare di sbrogliarli.

Il sindaco del paese ha fatto un discorso generoso, ha detto che erano molto onorati che Monsieur le Colonel Francis Cammaerts – un grande uomo e un grande amico della gente di Le Pouget e della



Francia – vivesse in quel paesino francese, e anche la sua famiglia. Gli scolari se ne stavano nel cortile con le bandiere, l'Union Jack e il tricolore, e hanno cantato *Sur le pont d'Avignon* e anche *London Bridge is Falling Down*, e tutti hanno applaudito e intonato *Tanti auguri a te*, in inglese e in francese.

Una ragazzina si è fatta avanti per portarmi un mazzo di fiori. Rossi, bianchi e iris quasi blu. Splendidi. Il sindaco ha detto che era l'ultima arrivata nella scuola, che era venuta a vivere in paese di re-



cente dal Punjab. Lei ha parlato con composta dignità e in un buon francese. «Sono Jupjaapun Kaur. Da parte di tutti i bambini di Le Pouget le auguro un bellissimo compleanno.» Ho ripetuto più volte il suo nome per essere sicuro di pronunciarlo bene.

Lei mi ha sorriso e mi ha detto che Kaur significa principessa. I fiori, ha detto, venivano dal suo giardino.

In quel momento ero davvero felice che avessimo deciso di tornare a vivere in Francia, ma triste che non ci fossimo tutti, che Nan e la nostra Christine non fossero con noi. E anche parecchi altri. Mi mancano oggi più che mai. Ma ho Paul e ho Niki. E Jay.

Un figlio splendido e due care figlie, e la piccola Kia, che non è per niente piccola ormai: i nipoti crescono anche più velocemente dei figli. Dovrei essere grato.

E lo sono, lo sono. Ma mi trovo nel crepuscolo della vita, un crepuscolo velato di gioie e tristezze.

